

Giornale di Sicilia 7 Febbraio 2009

## **Brolo: prestiti a usura, arrestato operaio. L'interesse annuo era del 180 per cento**

BROLO. Faceva l'operaio in un'impresa edile di Brolo e prestava denaro a interessi usurari. È finito nei guai al termine di un'inchiesta condotta dalla Procura e sfociata nel provvedimento del gip di Patti Onofrio Laudadio. L'arrestato è Giuseppe Tranchida, 37 anni, di Brolo e, in attesa dell'interrogatorio da parte del giudice, è stato posto agli arresti domiciliare. Secondo le risultanze delle indagini, Tranchida prestava denaro con interessi che andavano dal 15 al 20 per cento mensile, salendo così l'incredibile soglia del 180 per cento annuo. La vittima dell'attività illecita del presunto usuraio, è un imprenditore edile di Brolo che si è trovato in gravi difficoltà economiche e che, a causa di un precedente fallimento, non ha potuto far ricorso alle banche ed è stato costretto a rivolgersi agli usurari.

Il calvario è andato avanti per diversi anni. La vittima, a fronte di un debito di trentamila euro, accumulato negli ultimi 8 anni, ha dichiarato ai carabinieri della Compagnia di Patti di aver dovuto sborsare, tra assegni e titoli cambiari, quasi centomila euro ma, soprattutto, di non avere ancora saldato interamente il suo debito. Secondo la denuncia, nei pagamenti effettuati nel tempo, sono stati coinvolti anche parenti stretti ed amici.

Nel corso dell'attività investigativa, è emerso che Tranchida, di fronte alle difficoltà di pagamento rappresentate dalla vittima, diluiva l'importo da pagare in importi sempre minori ma sempre prolungati nel tempo, invitando la sua vittima a non pensare ai soldi dati ma ad apprezzare la sua disponibilità al prestito ogni qualvolta lo richiedeva. A riprova delle sue dichiarazioni, i carabinieri hanno acquisito numerose prove documentali e testimonianze di persone informate sui fatti che hanno confermato di sapere che la vittima era sottoposta ad usura da parte del Tranchida.

Il nome di quest'ultimo era venuto fuori proprio per la sua attività di cambio e monetizzazione di assegni anche nell'indagine espletata, sempre dai militari dell'Arma di Patti, a seguito del suicidio dell'artigiano tirolese, Santino Campo avvenuto il 16 novembre 2007 nelle campagne di Montagnareale, probabilmente a causa, appunto, delle difficoltà economiche in cui versava.

Durante le indagini, i carabinieri hanno potuto verificare la sudditanza psicologica in cui, spesso, si trovano le vittime nei confronti dei loro strozzini che non considerano come criminali ma, purtroppo, come persone di cui hanno bisogno. Molte di loro non sono neanche a conoscenza della possibilità di rivolgersi alle associazioni antiracket ed antiusura, per usufruire dei fondi predisposti dalla legge a favore delle vittime di un reato così vile e infido.

**Nino Arrigo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***